



BUONA DOMENICA

di CRISTINA PRIVITERA

INQUINAMENTO BECCHI E BASTONATI



IL PROBLEMA è serio, ma le conseguenze vanno oltre il ridicolo. È il caso delle multe, 50 euro, per una

decina di persone che ha appiccato il fuoco per bruciare gli scarti delle patate, in gran parte di ulivi, a Montale. Proprio così: il comune dove l'inquinamento da polveri sottili è ormai una piaga da anni, con sforamenti continui, per la presenza del contestatissimo inceneritore — come da sempre sostengono i comitati che lo vorrebbero chiuso — non può reggere altro che possa far salire in zona allarme la colonnina dei rivelamenti, registrati dalla centralina che lì c'è mentre altrove no.

Insomma, un po' becchi e bastonati a Montale. Hanno l'inceneritore e si prendono anche le multe perché bruciano gli sfalci, cosa da sempre necessaria in una zona rurale come quella. Anche perché non si capisce bene come dovrebbero smaltirli, a meno di svariati viaggi in auto (e vai con altro inquinamento) per arrivare al centro di raccolta del gestore del servizio, il Cis.

Il paradosso delle multe per «inquinamento» diventa poi più eclatante per altri due aspetti: uno, perché da tempo si attende che qualche ente preposto, come si dice, stabilisca quale sia l'esatta fonte dell'inquinamento montalese. Scienza e tecnica attuali pare non ne siano al momento ancora capaci. Stanno però, assicurano, lavorando per noi. L'inceneritore è l'imputato principale, ma la sentenza ancora non è stata emessa.

Secondo aspetto: a due passi di distanza — Montemurlo, Agliana o la stessa Pistoia — si può bruciare quanto ci pare senza rischiare nessuna multa. Tanto lì l'inceneritore non c'è.

Errore nel parto, risarcimento

Alla famiglia della piccola in arrivo un altro milione di euro

■ Servizio a pagina 17

Intervista a Ivano Paci: «Il potere? Non sono io»

■ Alle pagine 2 e 3



VENT'ANNI DI FONDAZIONE

La testimonianza di Vettori

Malattie da amianto: il video registrato in ospedale

AGATI ■ A pagina 9

Il caso

Recuperati i giubbotti griffati

■ A pagina 5

Il crollo

Via del Presto Cadono pezzi di facciata

■ A pagina 4

Montecatini

«Mensilità della giunta a fini sociali»

■ A pagina 13

Oggi su

www.lanazione.it/pistoia



IL CALENDARIO
Marzo e le donne
Gli appuntamenti



IL CASO
Scritte razziste
Cosa ne pensi?



CALCIO
Pagelle «Top11»
Ecco i migliori



U.S. POLO ASSN.

SONO IN VENDITA LE NUOVE
COLLEZIONI PRIMAVERILI



INCOM OUTLET PIEVE A NIEVOLE Via Roma 47 (uscita autostrada Montecatini) Tel. 0572 777405

LA FONDAZIONE CARIPIT

DIETRO UN INCARICO NON CI SONO PER FORZA TRAME OSCURE MA IMPEGNO E PASSIONE

IL POTERE

IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ

«Tanti finanziamenti Ma al territorio manca uno scatto in avanti»

Professor Paci, la cronaca impone una domanda: possibile un parallelo tra Fondazione Mps e Fondazione Cassa? Quali somiglianze ci sono rispetto al rapporto con le città?

«Per rispondere è d'obbligo una premessa: il sistema è governato da leggi. E nel 1999, noi rispettammo alla lettera le nuove regole dettate da Ciampi che imposero alle fondazioni di cedere il controllo della banca conferitaria. Lo facemmo creando valore. Siena ha seguito un'altra strada e i problemi attuali, a parte gli eventuali aspetti penali, ne sono la conseguenza».

LA PREVISIONE
«Quest'anno stanzieremo circa 10 milioni di euro: come l'anno scorso»

Il mercato, però, è lo stesso per tutti. Anche voi risentirete della crisi...

«Ovviamente. Ma andiamo certamente meglio di molte altre Fondazioni. Nel 2011 abbiamo deliberato interventi per 15 milioni, nel 2012 per 10 milioni, quest'anno saremo intorno alla stessa cifra. Tutto sommato non male. Anzi, bene».

Quali tipi di progetti finanziarete?

«E' un tema cruciale, che tocca uno dei limiti principali del nostro territorio».

Ovvero?

«La scarsa progettualità. Le

richieste di finanziamento si assomigliano tutte. Si chiedono soldi per nuove sedi, strutture immobiliari, restauro di beni artistici e storici, acquisto di mezzi di soccorso come ambulanze, oppure dotazioni informatiche per le scuole, magari qualche pubblicazione».

Nient'altro?

«Non molto di più. E dispiace, perché questo è un territorio ricco di reti di volontariato, di solidarietà di iniziative culturali o di altra natura».

Quanti progetti dovete 'scartare' a causa della minore disponibilità di fondi?

«Abbiamo risorse limitate, ma finora nessuno si è lamentato delle nostre decisioni. Fronteggiamo anche il 'ritiro' delle istituzioni locali nel campo della cultura e dell'assistenza: il nostro ruolo è fondamentale anche da questo punto di vista. Siamo inoltre molto impegnati in progetti di edilizia sociale, quali l'intervento nell'area Villa Bianchi, un fabbricato per 18 alloggi a Monsummano. Ci sono anche trattative in corso con i Comuni che aderiscono al Lode, per la realizzazione di altri interventi».

Un progetto di cui va particolarmente fiero?

«La casa di Gello per le persone autistiche. Problema pressoché ignorato dal servizio sanitario nazionale e che alcune associazioni hanno avuto, di recente, il grande merito di far emergere. E' accaduto lo stesso anche per la disabilità, molto tempo fa».

«Titoli Mps, l'investimento»

Il presidente Ivano Paci sui 10 milioni di «fresh»



«IL PROFESSORE DELLE BANCHE»
Ivano Paci

SE GLI CHIEDI se è un potere forte (e inossidabile) della città, Ivano Paci risponde con una risata di gusto. Fatto sta che ha superato la soglia degli 80 anni, e da venti è alla guida della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. Prima ha anche guidato la Cassa, optando poi, dalla sua nascita, per la Fondazione, che poco più di un anno fa ha traghettato nell'operazione Intesa San Paolo. Dagli esordi, molta acqua è passata sotto i ponti, anche pistoiesi. Ma il professore (dotto commercialista e già ordinario di Economia e gestione delle imprese nella facoltà di Economia della Università di Firenze e titolare del corso di Finanza aziendale nella stessa facoltà) è sempre rimasto al suo posto. Una figura certo non di secondo piano e non solo a livello pistoiese. Uomo di cultura, cattolico, legatissimo al mondo scout dell'Agesci, da tempo ha lasciato la politica attiva, cominciata da giovanissimo e proseguita per molti anni, come nome di spicco della Dc (fino a diventare segretario pistoiese del partito), sempre guardando alla cosiddetta sinistra di base di Moro e Zaccagnini. Nell'ultimo periodo, quasi sempre sottotraccia, c'è stata qualche contestazione per la sua permanenza senza soluzione di continuità alla guida della Fondazione Caripit, sfiorata tra l'altro dallo scivolone del Monte dei Paschi di Siena, il terremoto nel mondo del credito che conta. E che farà ancora molto parlare di sé.

Professor Paci, anche la Fondazione Caripit ha in pancia un titolo di Mps finito nel calderone dell'inchiesta giudiziaria.

«L'investimento in titoli 'fresh'»

Mps — risponde Ivano Paci — risale al 2008: aveva tutti i crismi per essere più che idoneo per un investitore istituzionale come la nostra Fondazione, noi dovevamo decidere in tempi brevi. Monte allora era il terzo gruppo a livello italiano, non c'erano dubbi sulla sua solvibilità. L'investimento da noi effettuato aveva un profilo di rischio accettabile in relazione al rendimento; pensi che dal 2008 al luglio 2012 ha reso complessivamente il 28%».

Adesso il pagamento delle cedole è stato sospeso, però.
«Solo in via temporanea. La magistratura sta svolgendo il suo lavoro, ci vorrà un po' di tempo. Ma

IL CURRICULUM
Docente universitario ai vertici della Fondazione dagli inizi degli anni '90

d'altronde ne abbiamo a volontà il titolo scade nel 2099...».

A quanto ammonta, esattamente, l'investimento?

«Dieci milioni di valore nominale e 8 milioni e 300mila euro di effettivo, a fronte del quale abbiamo avuto incassi di proventi per circa 2,5 milioni».

E quanto influisce sul bilancio della Fondazione?

«Non direi proprio che possa metterci in crisi. Certamente, il far accesso su questa vicenda dispiace come dispiacerebbe l'eventualità della perdita. Ma in ogni caso il nostro bilancio non ne risentirebbe in modo significativo».

Nel bel mezzo della crisi globale, vi siete trovati a gestire l'ingresso della Cassa di Risparmio in Intesa San Paolo. Quanta «pistoiesità» è andata persa con l'operazione?

«Guardando agli assetti proprietari, possediamo il 16,5% della banca e le sedi rimangono a Pistoia».

Ma gli amministratori non sono più in maggioranza di Pistoia...

«Vero. Eppure i pistoiesi rimangono in posizione di grande rilievo».

15-16-17 ven sab dom MARZO

PRATOSEX 2013

www.PRATOSEX.it INFO:3389922648

40 PORNOSTAR PERFORMANCE NO STOP 30 ONE DI LIVE SHOW PRIVATE SPETTACOLI PER COPPIE

estraforum PALAZZETTO DELLE SPORTE DI PRATO

FESTA INTERNAZIONALE DELL'EROS

SPECIAL GUEST ROCCO SIFFREDI

NOVENA BILDINI MICHELLE FERBIANO CAROLINE DE JANE

PROMOZIONE PRIMA VOLTA 20%

INVITO ALLA PROVA VALIDO PER LA PRIMA VOLTA, CON SCONTO DEL 20% SUI SERVIZI DI ESTETICA E PARRUCCHIERE

UOMO - DONNA FABIO & ILENIA

PRATO Viale Della Repubblica, 140 Tel. 0574 582013 APERTI FINO ALLE 9

PISTOIA Via 4 Novembre 6/8 Tel. 0573 358888

PRATO Piazza della Pistoia 6/7 Tel. 0574 34678 APERTI ANCHE IL LUNEDÌ



SE QUALCUNO MI FARA' NOTARE CHE NON SONO PIU' ALL'ALTEZZA LASCERO' SENZA PROBLEMI

AI «ROTTAMATORI»



COME TUTTI, RISENTIAMO DEL MOMENTO MA AVERE SEMPRE AGITO NELLE REGOLE E' UNA GARANZIA PER IL FUTURO

SULLA CRISI

non ci metterà in ginocchio»

Ingresso nel gruppo Intesa: «Una garanzia»



LE OPERE A sinistra I restauri alla basilica della Madonna dell'umiltà. Nel tondo, l'ingresso della nuova sede della Fondazione. A destra la casa di Gello per persone autistiche

Noi designiamo il presidente del cda, un consigliere e il presidente del collegio sindacale. Perciò sostengo che la situazione vada vista favorevolmente. Lo stesso fatto di appartenere un gruppo bancario come Intesa dà sicurezza e possibilità di utilizzare strumenti altrimenti inaccessibili».

Qualche problema che deriva dall'appartenenza a un grande gruppo?

«Forse il rischio di una minore capacità di dialogo con le microimprese. Ma la configurazione che abbiamo trovato garantisce anche da questo punto di vista».

Un primo bilancio sull'espansione sulla costa?

«L'abbiamo sempre chiesta. Se ben ricordo, la prima filiale a Lucca l'aprii proprio io, da presidente della Cassa, ai primi anni '90. L'espansione su Firenze, come quella su Bologna, hanno sempre

incontrato forti ostacoli. Aprendo verso la costa, invece, adesso la Cassa è l'unica banca del gruppo a operare contemporaneamente su Pistoia, Lucca e Carrara. Anche le filiali sono aumentate, superando le cen-

LO SBARCO SULLA COSTA

La «nuova» Cassa di risparmio «Pistoia è forte: esprime il presidente e un consigliere»

to unità». **Insomma è soddisfatto. Ci sarà pur qualcosa che non l'ha soddisfatta in questa operazione. Un dispiacere personale?**

«Non aver mantenuto integra la ragione sociale Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. Ma non si può aver tutto».

Perché? Per il resto avete ottenuto tutto?

«Il fatto è che molte altre fondazioni, con l'ingresso delle rispettive banche in grandi gruppi nazionali non sono riuscite a mantenere una presenza neanche minima della propria cassa di risparmio, vedi Lucca, Bologna, Padova, Torino e così via. La nostra situazione è diversa. Possiamo essere soddisfatti e dire con orgoglio che siamo sempre stati attenti all'azienda nel suo complesso, al suo sviluppo e al suo ruolo sul territorio; non abbiamo mai chiesto assunzioni, promozioni o concessioni di credito. Abbiamo difeso l'azienda, mai interessi particolari».

E adesso? «Siamo in un momento di passaggio. Il processo di assestamento è in corso e sta procedendo bene. In caso contrario non esiteremo a far sentire la nostra voce».

**cristina privitera
simone trinci**



I VERTICI Ivano Paci con il vicepresidente della Fondazione Cassa di risparmio, Luca Iozzelli

IL RAPPORTO CON LA CITTA' «I poteri forti? Esistono Ma non guardate me...»

«I POTERI FORTI esistono, per carità. Assurdo negarlo. Ma per trovarli non guardate me». Sorride, all'idea di essere additato come una delle persone che, a Pistoia, fa il bello e il cattivo tempo, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Ivano Paci. «Leggenda metropolitana — ribatte allargando il sorriso —. Se sono un potere forte io, non me ne sono accorto».

Se non lei, chi rappresenta i poteri forti?

«Chi ha la possibilità di imporre ad altri comportamenti. Chi fa leggi e regolamenti».

In una città come Pistoia?

«Il sindaco, per esempio, quando mi obbliga a un determinato percorso in auto mettendo sensi unici e divieti».

Le banche e le fondazioni no? Suvvia, voce in capitolo nelle scelte che riguardano i cittadini ce l'hanno eccome. Non sono poteri forti?

«Non vorrei essere preso per un ingenuo. Certo che partecipano a tante decisioni, ma non con la forza di altri soggetti».

E il potere personale di Paci? Qual è?

«Il mio, al massimo, è quello di dire sì o no ai progetti che vengono presentati alla Fondazione».

Che non è poca cosa... «Io la interpreto soprattutto come una responsabilità. Ripeto: l'idea di incarnare un potere forte mi fa sorridere».

Lei è in Fondazione dal '92, prima è stato cinque anni ai vertici della Cassa: c'è chi ritiene siano troppi e invoca la rottamazione.

«Non spetta a me giudicare. Credo di avere ancora un ruolo peraltro legittimato da un'elezione per acclamazione. Ma di una cosa si può star sicuri: non aspetterò di non essere più in grado di svolgere le mie funzioni prima di lasciare. Posso capire chi sostiene che sono al mio posto attuale da troppo tempo. Ma posso assicurare che non farò l'eroe. Se qualcuno mi farà notare che non sono più all'altezza della situazione, non avrò certo problemi a dimettermi».

Quindi chi la vorrebbe fuori gioco è destinato ancora a delusione.

«Spesso si ha un'idea della realtà che non corrisponde al vero. Io credo che le strutture abbiamo bisogno degli uomini, per funzionare. E gli incarichi, i ruoli, non sono sempre conseguenza di trame oscure. Al contrario, spesso sono frutto di capacità, passioni e impegno. E io, d'impegno ce n'ho sempre messo».

ristorante pizzeria
Da Francesco
ORGANIZZIAMO PRANZI DI LAVORO, COMPLEANNI E BANCHETTI

NOVITÀ A PISTOIA
GIOVEDÌ SERA serata a tema
DOMENICA SERA
tutte le pizze del menù a € 3,00

Via Carratica 61 - 51100 Pistoia - Tel. 05730977196 - Cell. 392 5136676
martedì chiuso tutto il giorno, la domenica a pranzo

DAMIANI GIUSEPPE
Prodotti Siderurgici
TRAVI, Ø PER CEMENTO ARMATO
COPERTURE ISOLANTI
TUBI ZINCATI PER VIVAISTI

CONSEGNE A DOMICILIO
Via Galvani 24, Tel. 0572/72275 - MASSA E COZZILE (Pt)